

## Recuperato un pezzo dello scafo del Titanic

Il numero tre è stato quello fortunato per gli organizzatori del recupero del Titanic, dal fondo marino al largo di Terranova. Ieri, infatti, al terzo tentativo, alle 12.15 locali (le 18.15 in Italia) una grossa parte dello scafo del transatlantico, colato a picco 84 anni fa, è emersa dall'acqua. A darne la conferma è stato Todd Tarantino, portavoce della Rms Titanic, l'impresa che ha organizzato l'operazione di recupero e che detiene i diritti di sfruttamento del relitto. Si tratta di un grosso pezzo del ponte, con quattro obli, proveniente dalla parte centrale della nave, ha precisato il portavoce. Il pezzo portato a galla è lungo oltre sette metri e largo 4,3 e pesa 12 tonnellate. È stato sollevato grazie a sette palloni riempiti di gasolio, che finalmente i sommozzatori sono riusciti a liberare dalla zavorra dopo due tentativi falliti nei giorni scorsi. Il Titanic affondò il 15 aprile 1912 alle 2 e 20 della notte a largo di Terranova, sulla rotta Southampton-New York. Era salpato dalla costa britannica tre giorni prima, il 12 aprile. A bordo c'erano 2.227 persone, i superstiti furono 705.



Ap

# Tragedia aerea al Polo Nord

## Muoiono nelle Svalbard 129 minatori russi

Un Tupolev 154 si è schiantato ieri mattina nell'arcipelago norvegese delle Svalbard. Nessun sopravvissuto tra i 129 passeggeri e i 12 membri dell'equipaggio. A bordo c'erano minatori russi con le famiglie, che andavano a dare il cambio ai colleghi a terra per un turno della durata di due anni. Forse il maltempo all'origine del disastro. Ma non si esclude il guasto tecnico. La Vnoukovo Airlines, proprietaria dell'aereo, ha ereditato i suoi velivoli dall'Aeroflot.

### NOSTRO SERVIZIO

■ OSLO. La torre di controllo di Longyearbyen ha perso i contatti radio all'improvviso. Il Tupolev 154 aveva già chiesto l'autorizzazione all'atterraggio nell'aeroporto dell'isola di Spitzbergen, nell'arcipelago norvegese delle Svalbard, oceano Artico. Poi più niente. Il silenzio è già un segnale d'allarme, qualcosa di grave deve essere successo là fuori, sotto un cielo in tempesta e con una visibilità ridottissima. Le ricerche partono immediatamente. Quattro elicotteri si alzano in aria per rintracciare il volo scomparso, mentre un aereo-ambulanza parte da Tromsø, sulla terraferma norvegese. Ad Oslo vengono allertati degli Hercules per portare eventuale materiale di soccorso. Aspettano notizie, pronti al decollo sulle piste. Ma per i 129 passeggeri del volo 2801 proveniente da Mosca e per i 12 membri dell'equipaggio non c'è

ormai più niente da fare.

L'aereo si è schiantato contro una montagna denominata «L'Opera», dieci chilometri ad est dell'aeroporto, dove sarebbe dovuto atterrare alle 8.05 locali di ieri mattina. Un grosso frammento della carlinga è stato avvistato a due ore dall'avvio delle procedure d'emergenza in una valle incassata nella quale il Tupolev avrebbe dovuto incanalarsi per raggiungere le piste di Longyearbyen. La parte principale dell'aereo è stata invece localizzata in cima all'«Opera». Ma quando un'ora più tardi i primi cinque soccorritori sono arrivati sul posto, non hanno trovato che corpi dilaniati e frammenti del Tupolev sparsi lungo la fiancata del monte.

I passeggeri erano minatori - si ignora se fossero tutti russi - diretti con le loro famiglie nei due centri minerari, gestiti da Mosca nelle

Svalbard in virtù del trattato di Parigi del 1925 che autorizza i 41 paesi firmatari a sfruttare le risorse minerarie dell'arcipelago norvegese. Il Tupolev era stato affittato dalla compagnia carbonifera Arktikugol per trasportare i minatori che avrebbero dovuto dare il cambio a quelli già a terra: le condizioni di vita nelle Svalbard sono molto dure, il freddo, l'isolamento e il difficile lavoro nel sottosuolo sono nemici quotidiani, minatori e famiglie si alternano secondo turni di due anni. Stavolta, le comunità di Pyramiden e Barentsburg - 1600 persone tra russi e ucraini - hanno atteso invano il cambio della guardia.

La compagnia proprietaria dell'aereo, la Vnoukovo Airlines, ha parlato in un primo momento di sopravvissuti. Ma i soccorritori sul posto hanno escluso che possano essercene. Le ricerche sono state sospese già nel primo pomeriggio di ieri, viste le condizioni metereologiche proibitive.

E sembrano essere state proprio le cattive condizioni del tempo la causa del disastro, anche se non si hanno ancora riscontri della commissione d'inchiesta subito spedita sul luogo del disastro. Non si esclude però la possibilità di un guasto tecnico: la Vnoukovo Airlines è una delle 320 compagnie nate dal dissolvimento dell'Aeroflot russa e come le altre, piccole e grandi, nate

dalle ceneri della compagnia aerea dell'ex Urss, ha grossi problemi di investimento, che si traducono in una cronica carenza di manutenzione e di rinnovo dei velivoli. Le cronache russe degli ultimi anni sono costellate da una lunga serie di incidenti aerei, i più delle volte provocati dal cattivo funzionamento degli apparecchi, in qualche occasione da incredibile leggerezza, come quando nel marzo del '94 un pilota lasciò alla guida il figlio quattordicenne. Il bilancio è comunque pesantissimo: 11 disastri in meno di cinque anni, con 635 morti.

Dal '25 sotto la giurisdizione norvegese, le Svalbard - cinque isole pressoché disabitate - sono ricche di giacimenti minerari che vengono sfruttati da Russia e Norvegia. I russi, che hanno inaugurato la loro prima miniera nel 1930, rappresentano tuttora la maggioranza della popolazione dell'arcipelago (solo 1200 norvegesi vivono sulle isole artiche, che dall'83 ad oggi hanno subito un lento ma inesorabile abbandono). Zona smilitarizzata, un tempo tappa obbligata per i cacciatori di balene, le Svalbard hanno solo un piccolo aeroporto a Longyearbyen, da dove partono e arrivano i pendolari delle miniere per i loro turni nel deserto bianco. Un aereo al mese, per garantire la rotazione dei turni. Ma ieri qualcosa non ha funzionato.

## Velivoli ex Urss

### In quattro anni 11 incidenti oltre 600 vittime

Dalla disgregazione dell'Urss c'è stato un susseguirsi di incidenti sempre più gravi per l'aviazione civile russa. 14 luglio 1992: un Antonov 12 precipita nella repubblica autonoma del Nakhicevan. Muoiono 36 persone e cinque restano ferite. 20 luglio 1992: un Tupolev 154 precipita su un palazzo alla periferia di Novaja Alekseieva: oltre 40 morti. 27 agosto 1992: un Tupolev 134 dell'Aeroflot precipita poco prima dell'atterraggio in Bielorussia: 82 morti. 28 aprile 1993: un Antonov 32 precipita a causa del maltempo in Afghanistan: 76 morti. 17 giugno 1993: in Georgia precipita un Antonov 26, 24 morti. 26 dicembre 1993: un Antonov 26 precipita in Armenia, 36 morti. 3 gennaio 1994: a causa di un incendio ad uno dei motori, un Tupolev 154 della Baikal precipita poco dopo il decollo, 120 morti. 22 marzo 1994: un Airbus A-310 dell'Aeroflot si schianta in Siberia, 75 vittime. Il pilota aveva affidato i comandi al figlio di 14 anni. 5 dicembre 1995: un Tupolev 134 precipita in Azerbaigian, 49 morti. 6 dicembre 1995: un Tupolev 154 precipita in Siberia, 97 morti.

Giorgio Napolitano ricorda con affettuosa commozione la figura di

### EDDA FAGNI

di cui ebbe modo di conoscere e apprezzare negli anni del comune impegno in Parlamento la passione politica e la generosità umana.

Roma, 30 agosto 1996

La Presidenza e i deputati del Gruppo Sinistra Democratica: L'Ulivo partecipano al dolore per la scomparsa di

### EDDA FAGNI

deputata per due legislature e senatrice dal 1992 al 1996.

Roma, 30 agosto 1996

Nel sesto anniversario della morte di

### ILDEBRANDO SOLDATI

la moglie Ida, i figli e i nipoti lo ricordano con affetto e sottoscrivono per l'Unità.

Alfonsine (Ra), 30 agosto 1996

Renzo e Amanda Belloni ricordano a compagne amici il figlio

### LUCA

nel sesto anniversario della dolorosa scomparsa.

Milano, 30 agosto 1996

30-8-1980 30-8-1996

### GIUSEPPE SCALVENTI

con immutato rimpianto lo ricordano la moglie Tina, Ernesto, Marihana, Massimo. Sottoscrivono per l'Unità

Torino, 30 agosto 1996

L'Unione Pds di Bra e la Federazione di Cuneo si uniscono al dolore di Carlo Pettini, presidente nazionale Arci-Gola per la scomparsa della

### MAMMA

Cuneo, 30 agosto 1996



## l'ARCI CACCIA

su TELEVIDEO  
a pag. 723

ARCI CACCIA: Direzione Nazionale  
Largo Nino Franchellucci, 65 - Roma (00155)  
Tel. 06/4067413 - Fax 06/40800345 oppure 06/4067996



## AVVISI DI GARA PER ESTRATTO

- A) Licitazione privata per la fornitura, nel corso del 1997, di 800 tonnellate di sodio clorato (NaClO2). Termine per la ricezione delle domande di partecipazione: ore 13.00 del 7 ottobre 1996.
- B) Licitazione privata per la fornitura, nel corso del 1997 di:
- 1) Gasolio per autotrazione BTZ zolfo max 0,05%, 1.500.000 litri, in consegne da 33.000 lt circa.
  - 2) Gasolio per autotrazione BTZ zolfo max 0,05%, 75.000 litri, in consegna da 4.000 lt circa.
- Termine per la ricezione delle domande di partecipazione: ore 13.00 del 7 ottobre 1996.

I bandi di gara sono stati inviati all'Ufficio pubblicazioni della Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee in data 27 agosto 1996. Copia integrale degli stessi può essere richiesta al Dipartimento Approvvigionamenti dell'A.M.I.U. - Viale Berti Pichat, 2/4 - Bologna - tel. 051/6489111 - telefax 051/6489255.

Le richieste d'invito non sono in alcun modo vincolanti per l'ente appaltante.

IL DIRETTORE GENERALE INC. Dott. Fernando Lolli

## ARCI, NERO E NON SOLO

### Regione Toscana

(Provincia di Livorno)

COMUNI DI CASTAGNETO CARDUCCI, CECINA, ROSIGNANO MARITTIMO

## promuovono il II MEETING EUROPEO ANTIRAZZISTA

Together for a future of solidarity

23 agosto - 1 settembre 1996

Camping "Le tamerici" - Cecina Mare (Li)  
Sabato 31 agosto, castello Pasquini - ore 10.00 - 18.30

Convegno

## Costruire l'uguaglianza in Europa L'antirazzismo alla prova

Introduce: **G. Cioffredi** Coord. Naz. ARCI Nero e Non Solo

Coordina: **F. Miraglia** Resp. ARCI Nero e Non Solo Toscana

Intervengono:

**M. Giuntoni, A. Memmi, B. Bougarti, C. Gallini, G. Faso, C. Lloyd, N. Jounes, G. Russo Spena, C. Vercouter, R. Bontempi, A. Baba Faye, G. Sullo, N. Colombo, S. Magnabosco, V. Tola.**

Conclude: **S. Siliani**

Assessore rifome istituzionali Reg. Toscana

per informazioni: tel. 0586/622819

Nuovi particolari sul passato di Dutroux, dal '92 controllato invano da psichiatra e assistente sociale

# Belgio, in un hangar le 5 vittime?

Gli scavi in uno dei terreni di Dutroux proseguiranno oggi, ma fino a ieri non era stato trovato ancora nulla, nei punti indicati da lui stesso. Ora le ricerche saranno ampliate ad un altro terreno e all'hangar di un amico morto in circostanze non chiare lo scorso novembre. Intanto emergono nuovi particolari sui trattamenti psichiatrici di Dutroux, che dal '92 era sotto costante, ma inutile, controllo di un neuro-psichiatra e di un assistente sociale.

### NOSTRO SERVIZIO

■ BRUXELLES. Interrotti ieri pomeriggio per colpa di un violento temporale che aveva allagato l'intero terreno, gli scavi in una delle case di Dutroux non hanno ancora dato risultati. Gli inquirenti proseguiranno oggi, per continuare a cercare i corpi di altre giovani rapite nei punti indicati dallo stesso Dutroux, con l'aiuto di cani e radar speciali. Saranno fatte nuove ricerche anche in un'altra casa dell'uomo e a Keumie, in un'autorimessa di un commerciante in ferraglie, Bruno Ta-

gliaferro, morto lo scorso novembre, ufficialmente per «cause indeterminate». Le nuove ricerche potrebbero essere legate alle prime confessioni fatte mercoledì dalla compagnia di Dutroux, Michèle Martin, l'ex istituttrice. Intanto, i giornali belgi continuano a scavare e a trovare altri particolari sconcertanti nel passato giudiziario di Dutroux, che ampliano il numero dei possibili responsabili della sua «intoccabilità», magari non per corruzione ma certo per mancanza di profes-

sionalità.

Quando venne rilasciato in libertà condizionale nell'92, nonostante la condanna a 13 anni e mezzo nell'89 per aver rapito e stuprato cinque adolescenti, l'ex elettricista aveva a suo favore un rapporto psichiatrico che lo descriveva come una persona calma, responsabile delle sue azioni e che non costituiva un pericolo per la società. Lo scorso luglio, invece, un assistente sociale che lo aveva seguito da quando era uscito dal carcere, ne faceva ben altra descrizione.

Dopo aver precisato che l'uomo rispettava le regole della libertà condizionale e andava ogni mese a farsi visitare da un neuro-psichiatra, l'assistente spiegava di averlo visto sia da solo, sia insieme alla compagna Michèle Martin. La coppia viveva in due case differenti. Motivo: «Lui è preso a volte da accessi di rabbia e di violenza e ha voglia di picchiare la sua donna». Quindi, aveva spiegato lo stesso Dutroux, era lui a volerla lontana, per «rispar-

miarla». In più, l'uomo si diceva innocente dei fatti per cui era stato condannato, ma diceva anche di avere attacchi di amnesia, crisi di disperazione ed esasperazione durante le quali era capace «di tirare un martello in testa a qualcuno», oltre ad esprimere tutto il suo odio per chi aveva investigato su di lui e chi lo aveva condannato.

Sulla personalità del trafficante e violentatore di bambine parla anche il suo ex avvocato, Didier de Quevy, che si è rifiutato di continuare a difenderlo «per ragioni etiche». L'avvocato, che ha incontrato Dutroux la scorsa settimana, ritiene che lui non realizzi la portata di quel che ha fatto, ma che abbia dei rimorsi. «È un uomo intelligente - dice l'avvocato - perseguitato da un demone, con un problema per via della sua pedofilia».

Resta il panorama sempre più inquietante di un uomo conosciuto e seguito da tutte le istituzioni preposte, che intanto continuava liberamente a rapire, violentare, filmare,

trafficare bambine e ragazze, oltre a macchine rubate. E resta da sapere, ad esempio, cosa capisse di lui quel neuro-psichiatra che lo vedeva ogni mese. Che lo ha visto ognuno di quei mesi in cui lui teneva prigioniere Melissa e Julie, abusando di loro. Non si sa ancora neppure chi fosse il medico che nel '92 aveva dato parere favorevole alla sua libertà condizionale, decidendo che non era pericoloso per la società. Oggi, comunque, riprendono gli scavi nei punti indicati dall'uomo, sempre che le condizioni metereologiche lo permettano. Ma la vicenda degli scavi potrebbe essere molto lunga. Il caso italiano di Tullio Brigida, che per mesi e mesi indicò posti differenti in cui aveva sepolto i suoi tre figli, prima di decidersi a rivelare quello giusto, insegna che certe persone sono capaci di inventare. In più, lo stesso Dutroux si è dichiarato vittima di amnesia. Forse però potranno essere utili le cose che ha deciso di cominciare a rivelare la sua compagnia.